

Landesbibliothek Oldenburg

Digitalisierung von Drucken

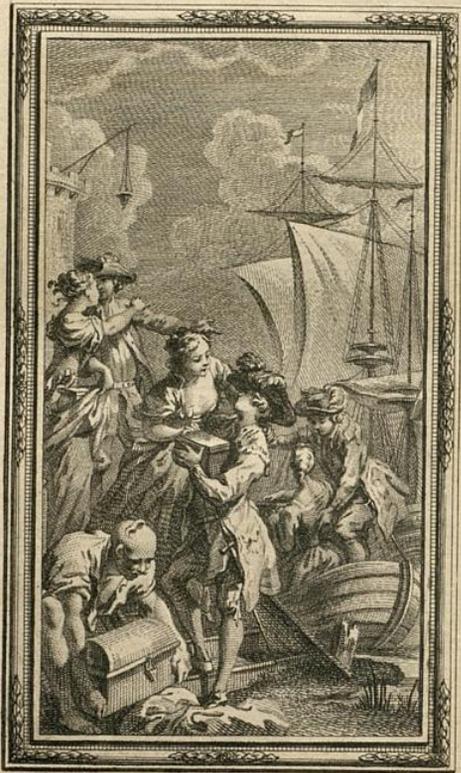
Il Decamerone Di M. Giovanni Boccaccio

Boccaccio, Giovanni

Londra [i.e. Paris, 1757

Novella Terza.

urn:nbn:de:gbv:45:1-2715



H. Orvelot inv.

T. H. N. sc.

Pibre sc.

NOVELLA
TERZA.

Tre giovani amano tre forelle, & con loro si fuggono in Creti. La maggiore per gelosia il suo amante uccide. La seconda concedendosi al Duca di Creti scampa da morte la prima, l'amante della quale l'uccide, & con la prima sfugge, enne incolpato il terzo amante con la terza strocchia, & presi il confessano, & per tema di morire con moneta laguardia corrompono, & fuggonfi poveti a Rodi, & in poverta quivi muoiono.

Philostrato udita la fine del novellare di Pampinea sovra se stesso alquanto stette, & poi disse verso di lei. Un poco di buono, & che mi piacque, fu nella fine della vostra novella, ma troppo piu vi fu innanzi a quella da ridere, ilche havrei voluto, che stato non vi fosse. Poi alla Lauretta voltato disse. Donna seguite appresso con una

migliore, se esser puo. La Lauretta ridendo disse. Troppo siete contro a gli amanti crudele, se pur malvagio fine desiderate di loro, & io per ubidirvi ne contero una di tre, liquali igualmente mal capitano poco di loro amore essendo goduti, & cosi detto incomincio. Giovani Donne, si come voi apertamente potete conoscere, ogni vizio puo in gravissima noia tornare di colui, che l'usa, & molte volte d'altrui, & tra gli altri, che con piu abbandonate redine ne nostri pericoli ne trasporta, mi pare, che l'ira sia quello. Laquale niuna altra cosa è, che un movimento subito & inconsiderato da sentita tristitia sospinto, ilquale ogni ragion cacciata, & gli occhi della mente havendo di tenebre offuscati in ferventissimo furore accende l'anima nostra. Et come che questo sovente ne gli huomini advenga, & piu in uno, che in un altro, non dimeno gia con maggior danni s'è nelle donne veduto, percio che piu leggiamente in quelle s'accende, & ardevi con fiamma piu chiara, & con meno rattenimento le sospigne. Ne è di cio maraviglia, percio che, se riguardar vorremo, vederemo, che il fuoco di sua natura piu tosto nelle leggiere & morbide cose s'apprende, che nelle dure & piu gravanti, & noi pur siamo (non l'habbiano gli huomini a male) piu delicate, che essi non sono, & molto piu mobili. La onde veggendoci accio naturalmente inchinevoli, & appresso riguardato come la nostra mansuetudine & benignita sia di gran riposo & di piacere a

glihuomini coquali a costumare habbiamo, & così l'ira e'l furore essere di gran noia & di pericolo, accio che da quella con piu forte petto ci guardiamo, l'amor di tre giovani & d'altre tante donne (come di sopra dissi) per l'ira d'una di loro di felice essere divenuto infelicissimo intendo con la mia novella mostrarvi.

Marfilia (si come voi sapete) è in Provenza sopra la marina posta, antica & nobilissima città, & già fu di ricchi huomini & di gran mercatanti piu copiosa, che hoggi non si vede, traquali ne fu un chiamato Narnald Cluada huomo di nazione infima, ma di chiara fede & leal mercatante, senza misura di possessioni & di denari ricco, ilquale d'una sua donna havea piu figliuoli, dequali tre n'erano femmine & erano di tempo maggiori, che gli altri, che maschi erano. Delle quali le due nate ad un corpo erano di età di quindici anni, la terza havea quattordici, ne altro s'attendea per gli loro parenti a maritarle che la tornata di Narnald, ilquale con sua mercatantia era andato in Hispagna. Erano i nomi delle due prime del'una Ninetta, & del'altra Maddalena, la terza era chiamata Bertella. Della Ninetta, era un giovane gentile huomo (avegna che povero fosse) chiamato Restagnone innamorato, quanto piu potea, & la giovane di lui, & si havean saputo adoperare, che senza saperlo alcuna persona del mondo essi godevano del loro amore. Et già buona pezza goduti n'erano, quando advenne che due giovani

compagni dequali l'uno era chiamato Folco, & l'altro Ughetto, morti i padri loro, & essendo rimasti ricchissimi l'un della Maddalena, & l'altro della Bertella s'innamorarono. Dellaqual cosa ad vedutosi Restagnone, essendogli stato dalla Ninetta mostrato, penso di poterli ne suoi difetti adagiare per lo costoro amore, & con lor presà dimestichezza hor l'uno & hor l'altro, & talvolta amenduni gli accompagnava a vedere le lor donne, & la sua, & quando dimestico assai, & amico di costoro esser gli parve, un giorno in casa sua chiamatigli disse loro. Carissimi giovani la vostra ulanza vi puo haver renduti certi quanto sia l'amore, che io vi porto, & che io per voi adopererei quello, che io per me medesimo adoperassi, & percio che io molto v'amo, quello, che nello animo caduto mi sia, intendo di dimostrarvi, & voi appresso con meco insieme quello partito ne prenderemo, che vi parra il migliore. Voi (se le vostre parole non mentono, & per quello anchora, che ne vostri atti & di di & di notte mi pare haver compreso) di grandissimo amore delle due giovani amate da voi ardete, & io della terza loro sorella. Alquale ardore, (ove voi vi vogliate accordare) mi da il cuore di trovare assai dolce & piacevole rimedio, ilquale è questo. Voi siete ricchissimi giovani, quello che non sono io, dove voi vogliate recare le vostre ricchezze in uno, & me far terzo posseditore con voi insieme di quelle, & deliberare in che parte

del mondo vogliamo andare a vivere in lieta vita con quelle, senza alcun fallo mi da il cuor di fare, che le tre forelle con gran parte di quello del padre loro con esso noi, dove noi andar ne vorremo, ne verranno, & qui ciascun con la sua a guisa di tre fratelli viver potremo gli piu contenti huomini, che altri, che al mondo sieno. A voi ho mai sta il prender partito in volervi di cio consolare, o lasciarlo. Li due giovani, che oltre modo ardevano, udendo che le loro giovani havrebbono, non penar troppo a diliberarsi, ma dissero (dove questo seguir dovesse) che essi erano apparecchiati di cosi fare. Restagnone havuta questa risposta da giovani ivi a pochi giorni si trovo con la Ninetta, allaquale non senza gran malagevolezza andar poteva, & poi che alquanto con lei fu dimorato, cio, che co giovani detto havea, le ragiono, & con molte ragioni s'ingegno di farle questa impresa piacere. Ma poco malagevole gli fu, percio che essa molto piu di lui desiderava di poter con lui esser senza sospetto, perche da essa liberamente rispofo gli, che le piaceva, & che le forelle & massimamente in questo quello farebbono, che essa volesse, gli disse, che ogni cosa opportuna intorno accio, quanto piu tosto potesse, ordinasse. Restagnone a due giovani tornato, liquali molto accio, che ragionato havea loro, il sollecitavano, disse loro, che da la parte delle lor donne l'opera era messa in affetto. Et fra se diliberati di doverne in Creti andare,

vendute alcune possessioni, lequali havevano; sotto titolo di voler con denari andar mercatando, & d'ogni altra lor cosa fatti denari una saettia comperarono, & quella segretamente armarono di gran vantaggio, & aspettarono il termine dato. D'altra parte la Ninetta, che del desiderio delle forelle sapeva, assai con dolci parole in tanta volontà di questo fatto l'accese, che esse non credevano tanto vivere, che accio pervenissero. Perche venuta la notte, che salire sopra la saettia dovevano, le tre forelle aperto un gran cassone del padre loro, di quello grandissima quantita di denari, & di gioie trassono, & con esse di casa tutte & tre tacitamente uscite secondo l'ordine dato gli loro tre amanti, che l'aspettavano, trovarono, colliquali senza alcuno indugio sopra la saettia montate dier de remi in acqua, & andar via, & senza punto rattenerli in alcuno luogo, la seguente sera giunsero a Genova, dove i novelli amanti gioia & piacere primieramente prefero del lor amore. Et rinfrescatisi di cio, che havean bisogno, andarono via, & d'un porto in uno altro, anzi che l'ottavo di fosse, senza alcuno impedimento giunsero in Creti, dove grandissime & belle possessioni comperarono, allequali assai vicini di Candia fecero bellissimi habituri & dilettevoli, & quivi con molta famiglia con cani & con uccelli & con cavalli in conviti & in feste & in gioia con le lor donne i piu contenti huomini del mondo a guisa di baroni cominciarono a vivere.

Et in tal maniera dimorando advenne (si come noi veggiamo tutto il giorno advenire) che quantunque le cose molto piacciono , havendone so- perchia copia , rincrescono , che a Restagnone , ilqual molto amata haveva la Ninetta , potendola egli senza alcun sospetto ad ogni suo piacere have- vere glincomincio a rincrescere , & per conse- guente a mancar verso lei l'amore , & essendogli ad una festa sommamente piaciuta una giovane del paese bella & gentil donna , & quella con ogni studio seguitando comincio per lei adfar maravi- gliose cortesie & feste , diche la Ninetta accor- gendosi entro di lui in tanta gelosia , che egli non poteva andare un passo , che ella nol risapesse , & appresso con parole & con crucci lui & se non tribolasse. Ma cosi come la copia delle cose genera fastidio , cosi l'esser le disiderate negate multiplica lo appetito , cosi i crucci della Ninetta le fiamme del nuovo amore di Restagnone accrescevano. Et come che in processo di tempo s'avenisse , o che Restagnone l'amista della donna amata avesse o no , la Ninetta , chi cheglieste rapportasse , hebbe per fermo , diche ella in tanta tristitia cadde , & di quella in tanta ira & per consequente in tanto furor trascorse , che rivoltato l'amore , ilquale a Restagnone portava , in acerbo odio accecata dalla sua ira s'aviso con la morte di Restagnone l'onta , che ricever l'era paruta , vendicare. Et ha- vuta una vecchia greca gran maestra di compor veleni con promesse & con doni a fare un'acqua



mortifera la condusse, laquale essa senza altramenti consigliarsi una sera a Restagnone riscaldato, & che di cio non si guardava, die bere. La potenza di quella fu tale, che avanti che il mattino venisse l'ebbe ucciso. La cui morte sentendo Folco & Ughetto & le lor donne senza saper di che veleno fosse morto, insieme con la Ninetta amaramente pianfero, & onorevolmente il fecero seppellire. Ma non dopo molti giorni advenne, che per altra malvagia opera fu presa la vecchia, che alla Ninetta l'acqua avelenata composta havea, laquale tra glialtri suoi mali martoriata confesso questo, pienamente mostrando cio, che per quello advenuto fosse, diche il duca di Creti senza alcuna cosa dirne tacitamente una notte fu dintorno al palagio di Folco, & senza romore o contradictione alcuna presa ne meno la Ninetta. Dallaquale senza alcun martorio prestissimamente cio, che udir volle, hebbe della morte di Restagnone. Folco & Ughetto occultamente dal duca haveano sentito, & da loro le lor donne, perche presa la Ninetta fosse, ilche forte dispiacque loro, & ogni studio ponevano in fare, che dal fuoco la Ninetta dovesse campare, alquale avisavano, che giudicata farebbe si come colei, che molto ben guadagnato l'havea, ma tutto pareva niente, percio che il duca pur fermo a volerne fare giustizia stava. La Maddalena, laquale bella giovane era, & lungamente stata vagheggiata dal duca senza mai avere voluto far cosa, che gli piacesse, imaginando, che

che piacendogli potrebbe la firocchia dal fuoco sottrarre , per un cauto ambasciadore gli significa se essere ad ogni suo comandamento , dove due cose ne dovessero seguire , la prima , che ella la sua sorella salva & libera dovesse rihavere , l'altra , che questa cosa fosse segreta. Il duca udita l'ambasciata , & piaciuta gli , Jungamente feco penso , se fare il volesse , & alla fine vi s'accordo , & disse , ch'era presto. Fatto adunque di consentimento della donna , quasi da loro informar si volesse del fatto , sostenere una notte Folco & Ughetto , ad albergar se n'ando segretamente con la Maddalena. Et fatto prima sembante d'havere la Ninetta messa in un sacco , & doverla quella notte stessa fare in mar mazerare , feco la rimeno alla sua sorella , & per prezzo di quella notte glie le dono , la mattina nel dispartirsi pregandola , che quel'a notte , laquale prima era stata nel loro amore , non fosse l'ultima , & oltre a questo le'mpose , che via ne mandasse la colpevole donna accio che allui non fosse biasimo , o non gli convenisse da capo contro di lei incrudelire. La mattina seguente Folco & Ughetto havendo udito la Ninetta la notte essere stata mazerata , & credendolo furon liberati & alla lor casa per consolare le loro donne della morte della sorella tornati , quantunque la Maddalena s'ingegnasse di nasconderla molto , pur s'accorse Folco , che la v'era , diche egli si maraviglio molto , & subitamente suspico (già havendo sentito , che il duca haveva la Maddalena amata) &



domandola, come questo esser potesse, che la Ninetta quivi fosse. La Maddalena ordì una lunga favola a voler gliele mostrare, poco dallui, che malizioso era creduta, ilquale a doverfi dire il vero la costrinse. Laquale dopo molte parole gliele disse. Folco da dolore vinto, & in furore montato, tirata fuori una spada lei invano merce addomandante uccise, & temendo l'ira & la giustizia del duca, lei lasciata nella camera morta se n'ando cola ove la Ninetta era, & con viso infinitamente lieto le disse. Tosto andianne dove determinato è da tua sorella, che io ti meni, accio che piu non venghi alle mani del duca. Laqual cosa la Ninetta credendo, & come paurosa desiderando di partirsi, con Folco senza altro commiato chiedere alla sorella, essendo già notte si mise in via, & con que denari, aquali Folco pote porre mano, (che furon pochi) & alla marina andatisene sopra una barca montarono, ne mai si seppe dove arrivati si fossero. Venuto il dì seguente, & essendosi la Maddalena trovata uccisa, furono alcuni, che per invidia & odio, che ad Ughetto portavano, subitamente al duca l'ebbero fatto sentire, perlaqual cosa il duca, che molto la Maddalena amava focosamente, alla casa corso Ughetto prese, & la sua donna, & loro, che di queste cose niente anchora sapevano, cio è della partita di Folco & della Ninetta, costrinse a confessar se insieme con Folco esser della morte della Maddalena colpevoli, per laqual confessione costoro

meritamente della morte temendo, con grande ingegno coloro, che gli guardavano, corru-
ppo, dando loro una certa quantita di denari, li-
quali nella lor casa nascosti per gli casi opportuni
guardavano, & con le guardie insieme, senza ha-
vere spatio di potere alcuna lor cosa torre, sopra
una barca montati di notte se ne fuggirono a Rodi,
dove in poverta & in miseria vissero non gran
tempo. Adunque a cosi fatto partito il folle amore
di Restagnone & l'ira della Ninetta se condussero,
& altrui.



